



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

15 ottobre 2011

Il CMI solidale con le Forze dell'Ordine

Dopo le scene di guerriglia e di vile aggressione da parte dei soliti professionisti del disordine, che il CMI condanna senza appello, chiediamo che sia messo definitivamente termine alla "carneficina" di mamme e padri in uniforme, "rei" solo di garantire la sicurezza di tutti ed il diritto dei cittadini a manifestare pacificamente. Esprimere un'opinione non può significare generare ed avallare, anche solo con il silenzio che diventa connivenza, aggressioni militari finalizzate a "stroncare" i poliziotti che si frappongono agli istinti devastatori dei violenti e dei delinquenti, alla loro inclinazione a violare le leggi e ad eliminare chiunque cerchi di fermarli. Ognuno, con chiarezza, dica da che parte sta: se dalla parte di questi delinquenti incalliti e pericolosi per la democrazia, per la coesione sociale e per la popolazione, oppure da quella degli onesti servitori dello Stato, costretti a farsi massacrare da una follia, spesso organizzata, finalizzata alla violenza ed alla devastazione ed ovviamente organizzata e finanziata da chi non accetta il democratico evolversi degli eventi.

Esprimiamo totale solidarietà a tutti gli appartenenti alle Forze Armate e dell'Ordine ed ai giornalisti aggrediti, brutalmente e selvaggiamente, solo perché testimoniavano la ferocia e la follia con cui questi delinquenti hanno aggredito, distrutto, bruciato e messo in pericolo la vita di numerosi poliziotti, giornalisti e la stessa integrità delle migliaia e migliaia di giovani che erano venuti per esprimersi pacificamente.

Il CMI non ammetterà più tentennamenti da parte di chicchessia e seguirà attentamente tutti i risvolti, per tutelare i militari ed i poliziotti, che ancora una volta hanno dimostrato equilibrio e altissima professionalità, senza mai cedere alle aggressioni.

Il CMI non capisce perché siano stati tagliati altri 60 milioni di euro sul capitolo dell'ordine pubblico proprio mentre quello che già esiste non può far fronte alle necessità. Questi tagli incomprensibili impediscono in misura ancora maggiore l'utilizzo di più unità delle poche risorse umane che ancora ci sono.

Le Forze Armate e dell'Ordine non possono e non debbono fare da cuscinetto tra le ambiguità e le mancanze della politica, da un lato, e la follia criminale di questi delinquenti dall'altro.

Alla parole di solidarietà seguano fatti e cose concrete.


Eugenio Armando Dondero